5 podi iridati

Pellegrino è il campione del mondo 2017 e l'argento olimpico 2018
Federico Pellegrino è la punta della Nazionale: specializzato nelle gare sprint ha vinto un argento olimpico (2018) e un oro mondiale (2017). Sempre ai Mondiali due argenti (2017 a squadre e 2019 individuale) e due bronzi a squadre (2015 e 2019). Nel 2016 ha vinto la Coppa del Mondo sprint

L'arrivo vittorioso della bergamasca Lucia Isonni nella gara Giovani

Lucia Isonni (a sinistra) con la compagna d'oro Veronica Silvestri

Spettacolo a Clusone Show di Pellegrino Che brava Isonni

Le gare. Il vicecampione olimpico domina con Noeckler la prova a squadre
La bergamasca oro tra le Giovani. Grande lavoro organizzativo sulla pista

Federico Pellegrino guida il gruppo nella gara maschile seniores. Il valdostano ha vinto il titolo italiano in coppia con Dietmar Noeckler
FOTOSERVIZIO FRONZI

MAURO DE NICOLA
CLUSONE

«Berghèm mola mia». Lo slogan che sintetizza al meglio il carattere caparbio dei bergamaschi si adatta perfettamente per definire l'impegno e la grande buona volontà messa in campo dagli uomini dello Sci club 13 Clusone che armati di pale, badili e tanta forza di volontà, si sono dimostrati più forti di Giove Pluvio garantendo il regolare svolgimento del Campionato italiano team sprint in tecnica libera, Trofeo Beppe Barzasi–Città di Clusone andato in scena ieri sulla pista «La Spessa» di Clusone.

Infatti l'anello che avrebbe fatto da palcoscenico delle gare tricolori – un gioiellino fino a due giorni fa grazie alle abbondanti nevicate e al lavoro incessante dei tanti volontari vero motore della manifestazione – si era ridotto ad una poltiglia bianca a causa della pioggia incessante di venerdì. Ma come detto l'impegno profuso dagli uomini orchestrati da un instancabile Renato Pasini hanno fatto un vero miracolo ripristinando il percorso che ha permesso a tutti – parere unanime dei concorrenti – di sfidarsi ad armi pari. «Sarà stato il papà che voleva ricordarci che niente è facile, visto che lui ha portato qui tante gare importanti ma ha sempre dovuto tribolare con le bizze del meteo», ha detto commossa Silvia Barzasi figlia dell'indimenticato Beppe, il «grande vecchio» dello sci nordico cui è intitolata la manifestazione e punto di riferimento del fondo sia a livello locale sia a quello nazionale, uno che non mollava mai arresosi solo al virus che ha decimato la nostra provincia . Barzasi amava ripetere «Clusone centro del mondo», motto ripreso dal sindaco Massimo Morstabilini che ha ribadito come «questo evento importantissimo porti di nuovo il nome del paese al centro della scena sportiva nazionale e di questo mi congratulo con gli organizzatori». «Sembra di respirare aria di normalità – ha detto il rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini – e pur con le dovute cautele, ce n'è un gran bisogno, soprattutto per i nostri ragazzi per i quali lo sport è educazione alla vita».

Passando alla gara vera e propria (nel box le classifiche), nella sfida per il titolo assoluto dominio incontrastato dei favoritissimi Federico Pellegrino e Dietmar Noeckler che hanno cucito lo scudetto sulla bandiera delle Fiamme Oro. Dopo una gara di controllo, l'altoatesino ha preso la testa delle operazioni passando il testimone al vicecampione olimpico che ha rotto subito gli indugi prendendo il largo sulla prima salita e chiudendo con una

Greta Laurent e Lucia Scardoni, prime fra le seniores

LE GARE AI TEMPI DEL COVID

Per gli organizzatori uno slalom fra protocolli e porte chiuse

Organizzare un evento importante come il Campionato italiano non è per nulla facile, specie in tempi di pandemia. Ma a Clusone anche sotto questo aspetto tutto è filato liscio. La riprova nelle parole di Massimo Giupponi, direttore generale dell'Ats Bergamo: «Nei giorni scorsi ci siamo confrontati con gli organizzatori per verificare che venissero seguite le regole di sicurezza previste dalla normativa e le indicazioni della Fisi, e devo dire che sul campo sta funzionando tutto molto bene».

Regole di sicurezza declinate da Fabio Nessi, il direttore di gara: «Oltre all'uso continuo della mascherina, sia atleti che tecnici hanno compilato un format on line predisposto dalla Fisi in cui hanno dichiarato il loro stato di salute. E in ogni giornata della manifestazione - dopo aver dichiarato di avere la temperatura inferiore a 37,5 gradi (autotest in albergo prima di uscire) - viene fornito loro un braccialetto mostrando il quale possono accedere al campo di gara, accesso precluso a chiunque altro. Esistono inoltre zone off limits quali ad esempio gli spazi per la sciolinatura e i tendoni per l'attesa ed il riscaldamento per i quali è necessario un accredito dedicato. Inoltre per rispetto degli atleti abbiamo sottoposto al tampone una cinquantina di addetti in pista».

Poi ci sono le porte rigorosamente chiuse: «È questo l'aspetto più triste - commenta Federico Sosio responsabile del fondo nel Comitato Fisi Alpi Centrali - se possiamo gioire perché siamo ripartiti con le gare, l'assenza di pubblico è davvero difficile da digerire».

M. d. N.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I veneti Pietro Pomari ed Elia Barp hanno vinto fra i Giovani